

«Ogni dollaro speso dagli stranieri diventa un proiettile che l'esercito usa contro di noi Attenti, abbiamo 50mila kalashnikov» È l'avvertimento di un leader separatista

Manifestazioni indipendentiste in Svizzera Un mese fa assalti nei consolati d'Europa Un autobus salta su una mina, due morti Uccisi diciassette guerriglieri del Pkk

# «Italiani non venite in Turchia»

## Gli estremisti curdi minacciano di colpire i turisti

«In turisti stranieri non debbono venire in Turchia, neppure gli italiani. Ogni dollaro che portano è una pallottola che infilano nei fucili turchi. Ci sarà un'estate molto calda». È la minaccia di un leader dei separatisti curdi. Un mese fa l'assalto alle sedi diplomatiche turche in Europa. Manifestazioni pacifiche in Svizzera. Diciassette guerriglieri curdi uccisi dai soldati di Ankara



Un guerrigliero curdo in Turchia

re quello che facciamo. Abbiamo 50 mila kalashnikov, qui i tantissimi partigiani. E non si sono mai resi conto che noi non ci fossimo mai con le armi. I nostri amici in Europa a Berlino a Parigi a Monaco e a Berna non potrebbero dimostrare per i nostri diritti.

Un richiamo senza mezzi termini ai fatti del mese scorso. Il 21 gennaio comandanti di estrema destra, islamisti, socialisti e ambasciate turche in diversi capitali europee. A Monaco c'è una vera e propria battaglia gli estremisti liberano 25 ostaggi catturati nel consolato di Ankara soltanto dopo una lunga e drammatica trattativa con l'invitato del cancelliere Kohl a Berlino una persona non e sette mesi sono finite negli scontri all'ambasciata turca. Altri episodi di violenza avvennero in Francia Danimarca e Svezia.

Una nuova esplosione terroristica segnerà l'estate del 1993 gli estremisti curdi seguiranno la strada dei fondamentalisti egiziani che hanno dimezzato le entrate turistiche.

Per ora solo minacce e qualche isolato episodio di violenza. Fortunatamente non si sono avvertite le minacce che il Fronte di liberazione del Kurdistan in addezza il governo turco nel giugno scorso. Ci sarà una guerra totale contro il terrorismo di Stato turco. I diseredati curdi ci saranno grandi sfilaggi contro le installazioni turistiche, le navi le agenzie di viaggi e le fabbriche. La comunità internazionale ha chiuso gli occhi e le orecchie di fronte all'abbarbarimento perpetrato dalla Turchia contro i kurdistan.

L'iniziativa dei movimenti separatisti curdi non è solo affidata alle armi. In una conferenza a Zurigo duecento persone hanno manifestato per ricordare pacificamente l'anniversario del trattato di Losanna.

Il trattato che venne firmato il 21 luglio del 1923 fissò le frontiere della moderna Turchia annullando il trattato di Sevres del 1920 che al contrario prevedeva la creazione di uno Stato curdo. I curdi che manifestavano ieri in Svizzera

gridavano slogan quali: «Il trattato è il simbolo dell'ingiustizia fatta al nostro popolo. Ora la comunità deve ripartire a quell'errore».

Il governo di Ankara continua intanto a reprimere le ribellioni curde usando spesso metodi più brutali. Diciassette separatisti curdi sono rimasti uccisi in uno scontro a fuoco con le forze dell'ordine.

La notizia è stata confermata da fonti ufficiali del governo turco. I guerriglieri membri del Partito dei lavoratori dei Kurdistan (Pkk) fuorché in Turchia, sono morti in una sparatoria avvenuta nelle province sudorientali di Sirt e Bilis. Secondo le stesse fonti governative le forze dell'ordine avrebbero fermato diciannove sospettati di far parte del Pkk. Un altro incidente è avvenuto nei pressi di Cukurka nei pressi del confine con l'Iran dove due passeggeri di un autobus sono rimasti uccisi e altri nove feriti dall'esplosione di una mina. Le autorità hanno immediatamente attribuito al terrorismo curdo la responsabilità dell'incidento.



La strage di Rio Arrestrati e scarcerati tre agenti

Il pieno centro di Rio de Janeiro è stato teatro di una strage che ha ucciso tre agenti e ferito un gruppo di ragazzini. I tre agenti erano un gruppo di ragazzi eletti dai loro coetanei a difendere il posto di fronte alle loro case. Stesse le voci di minacce alla strage, con il risultato che un gruppo di ragazzini si sono presentati in un'aula di una scuola di polizia. Nella zona della strage si sono uccisi tre agenti e feriti due militari Usa.

## Nuovi scontri in Somalia Sparatoria a Mogadiscio Uccisi due somali feriti due militari Usa

Un gruppo di ragazzi della «Sinistra giovanile» in alto: Pierre Mauroy

## «Invia i marines in Bosnia» Ora settantotto deputati s'appellano a Clinton Martedì si tratta a Ginevra

Importo un ultimatum in Serbia di 72 ore e una conferenza internazionale perché l'Unione europea intervenga in Bosnia. È quanto il ministro degli Esteri Clinton ha detto ai senatori e deputati del Congresso Usa. Nella lettera per i 75 parlamentari si demarca che il conflitto in Bosnia deve essere risolto con la forza. Clinton di intervenire decisamente nel conflitto bosniaco. «Inviare i marines in Bosnia», ha detto il presidente Clinton. «Inviare i marines in Bosnia», ha detto il presidente Clinton. «Inviare i marines in Bosnia», ha detto il presidente Clinton.

PIERRE MAUROY presidente dell'Internazionale socialista

# «La prospettiva socialista ha una chance Il liberismo è una ricetta piena di guai»

«L'Internazionale socialista accoglierà sempre più al suo interno le spinte democratiche e progressiste che provengono dal mondo. I socialisti, dopo il crollo del comunismo e la crisi del liberismo, devono essere in grado di dare risposte anche sul piano economico. Nel Ps francese il Big bang è già iniziato». Parla il presidente dell'Internazionale socialista, Pierre Mauroy, incontrato al festival della Lusitania.

DALLA NOSTRA INVIATA PAOLA SACCHI

OPORTO. Il comunismo è caduto e il liberismo è in piena crisi. In questa epoca di grandi capovolgimenti, anche i socialisti devono cambiare accettando prima di tutto di confrontarsi con l'idea dell'economia di mercato, che va fatta funzionare meglio di quanto hanno fatto i liberali. Pierre Mauroy, presidente dell'Internazionale socialista, con passione e franchezza, risponde alle domande sul futuro del socialismo in Europa e nel mondo che gli rivolgiamo tra una celebrazione e l'altra del festival della Lusitania (i giovani aderenti all'Internazionale) e sostiene che l'Internazionale deve rinnovarsi garantendo sempre più al suo interno la presenza delle grandi spinte per la libertà e lo sviluppo che provengono dal Sud del mondo, «purché siano di genuina ispirazione socialista».

Presidente Mauroy, il socialismo in questo momento è in grado di offrire una alternativa valida al neoliberalismo? Naturalmente, sì. La novità più significativa è il crollo del comunismo, la fine dell'Unione sovietica, dal punto di vista ideologico e di quel sistema economico. Dopo questa grande rottura, chi rappresenta il cambiamento, la giustizia, un nuovo equilibrio tra Nord e Sud del mondo chi rappresenta una credibile alternativa al neoliberalismo sono le forze socialiste e socialdemocratiche.

Ma il socialismo in Europa versa in una forte crisi. La crisi più importante oggi è quella del liberismo. Mi riferisco alla crisi economica, alla crisi dell'economia di mercato, alla disoccupazione. Questo avviene in tutti i paesi. Quindi, quando i socialisti si trovano al governo devono sapersi confrontare con le crisi prodotte dalla politica neoliberista. Non crede però che in ballo ci sia qualcosa di più? E cioè che una sorta di rivalutazione sia necessaria anche nei partiti socialisti perché recepiscano le spinte al rinnovamento di una realtà profondamente mutata? Da un lato è caduto il comunismo, dall'altro il liberismo è in

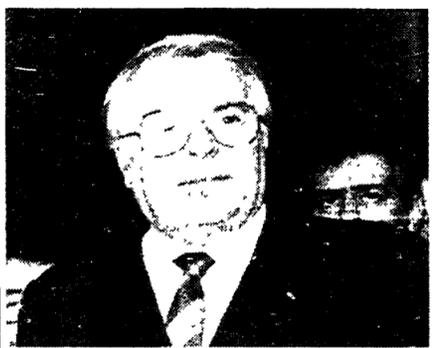
Il crollo dell'Est, la crisi economica, il Sud del mondo L'Internazionale saprà unire le spinte progressiste?

Il crollo dell'Est, la crisi economica, il Sud del mondo L'Internazionale saprà unire le spinte progressiste?



Ma per compiere questo non crede che sia necessario andare oltre la tradizionale mappa del socialismo facendo entrare nuove spinte democratiche e progressiste nell'Internazionale? Questo in parte lo abbiamo già fatto e lo stiamo facendo. Ci sono nuovi aderenti in arrivo ed altre discipline vengono aggiunte alla genuina ispirazione di valori del socialismo sono state accolte. L'esempio importante dei mutamenti in atto è la sinistra socialista e le forze di ispirazione democratiche e progressiste hanno deciso di costruire il Partito del socialismo europeo un partito senza frontiere. In America Latina si sta facendo la stessa cosa con la costituzione di un analogo federazione di forze e di partiti così come sta avvenendo in Africa e Asia. Questo significa che la nostra Internazionale diventerà sempre più universale e allo stesso tempo sempre più solida.

Ma per compiere questo non crede che sia necessario andare oltre la tradizionale mappa del socialismo facendo entrare nuove spinte democratiche e progressiste nell'Internazionale? Questo in parte lo abbiamo già fatto e lo stiamo facendo. Ci sono nuovi aderenti in arrivo ed altre discipline vengono aggiunte alla genuina ispirazione di valori del socialismo sono state accolte. L'esempio importante dei mutamenti in atto è la sinistra socialista e le forze di ispirazione democratiche e progressiste hanno deciso di costruire il Partito del socialismo europeo un partito senza frontiere. In America Latina si sta facendo la stessa cosa con la costituzione di un analogo federazione di forze e di partiti così come sta avvenendo in Africa e Asia. Questo significa che la nostra Internazionale diventerà sempre più universale e allo stesso tempo sempre più solida.



Un gruppo di ragazzi della «Sinistra giovanile» in alto: Pierre Mauroy

Ambizioni e curiosità della Sinistra giovanile al meeting di Oporto

## «Siete americani? No, ex Fgci»

DALLA NOSTRA INVIATA

OPORTO. We voted we want (abbiamo votato ora vogliamo). Lo slogan dei College democratic organization giovanile del Partito democratico americano è comparsa sulla maglietta di Nicola Zingaretti segretario della Sinistra giovanile. È sulla stessa linea che si muove lo stand dei giovani del Pds al festival della Lusitania. «L'Europa appare a caratteri cubitali la parola Left ovvero sinistra. Siete americani? chiedeva un olandese. No, ex comunisti italiani rispondono con una punta di schizofrenia provocazione. «I giovani dello stand. La maglietta con sopra stampata la frase di Gramsci: «odio gli indifferenti e si sta la più venduta del festival». Ma la presenza della Sinistra giovanile è andata oltre gli slogan e i gilet. Sono una trentina i gli incontri avuti con altre organizzazioni europee e un po' di tutto il mondo. Uno dei risultati più significativi del lavoro svolto ad Oporto è il dialogo con i socialisti e le forze di ispirazione democratiche e progressiste per una comune campagna elettorale in occasione delle europee del prossimo anno. Sarà una sorta di campagna elettorale gemellata: i giovani italiani andranno a tenere comizi e iniziative in Francia e i giovani francesi giungeranno in Italia. Al centro di questo comune impegno spiega Zingaretti «i saranno le questioni di frazionismo di una solida rete, l'idea di un'Europa sociale che affronti i problemi di lavoro e della disoccupazione giovanile. I giovani del Pds, al loro primo festival della Lusitania, per il Portogallo erano partiti con un'idea precisa in testa, quella di costituire uno stimolo per il rinnovamento dell'Internazionale giovanile socialista un'organizzazione che, a loro avviso, per essere realmente rappresentativa di tutte le forze che si battono per la democrazia e la libertà deve andare oltre i confini della sinistra tradizionale. Obiettivo raggiunto? «È bisogno», sottolinea il segretario della Sinistra giovanile «dentro la Lusitania dare una spinta per evitare il rischio di restare inghiottiti in una sorta di divisione autocelebrativa e come dire? quasi un po' auto consolatoria da parte di tante esperienze della sinistra europea giustamente orgogliose delle loro tradizioni. Gli italiani hanno puntato sul dialogo con altre esperienze politiche e ideali dagli incontri con i giovani del Sahara occidentale a quelli con i giovani laburisti israeliani e con i Gups (gli studenti palestinesi) a quelli con l'associazione dei giovani progressisti ungheresi denominata Bit. Il mondo, non è dubbio e profondamente mutato da quando l'allora leader portoguese ad ultimo festival delle organizzazioni giovanili dei partiti comunisti «La Fgci», osserva Zingaretti «fu allora un ponte nel dialogo tra due mondi tra l'Est e il socialismo europeo. Ora con questo festival della Lusitania si guarda a una nuova idea dell'internazionalismo. Il socialismo si rinnova arricchendosi di diverse esperienze e spinte progressiste e democratiche e condannando a perdere in queste senso la coraggiosa scelta del Pks e lo stimolante dibattito in atto in Francia. Possiamo costituire un punto di riferimento nel pieno rispetto ovviamente delle autonomie. Le elezioni di prova del '94 saranno il primo banco di prova di questa sfida».